



**Alle Prefetture**

**Alle Questure**

**Agli Organi Preposti al Controllo del  
Territorio**

**LORO SEDI**

**Oggetto: Assocamping Confesercenti Sicilia denuncia fenomeno abusivismo**

Assocamping Confesercenti Sicilia intende denunciare il dilagare, in tutto il territorio regionale, di sedicenti attività turistiche che dietro la denominazione di **aree attrezzate per la sosta dei camper** esercitano forme di concorrenza sleale nei confronti di Campeggi e Strutture Ricettive open air.

Un fenomeno che sta aggravando la già difficile situazione delle imprese del comparto, che a causa della crisi opera ai limiti della sostenibilità economica.

Un segnale di attenzione che rivolgiamo alle Istituzioni preposte al controllo del territorio in rappresentanza degli interessi di un settore che ogni anno in Sicilia genera oltre un milione di presenze e che rappresenta un importante sostegno per la crescita e la tenuta dei livelli occupazionali della nostra Regione.

Diventa pertanto inaccettabile tollerare, da parte dei gestori di Campeggi e Villaggi Turistici, la drastica contrazione del proprio volume di affari, soprattutto quando si ha la consapevolezza che una significativa fetta del mercato di riferimento è erosa da falsi imprenditori che agiscono nell'illegalità a danno di chi rispetta le regole.

Intendiamo pertanto, sollecitare le Forze dell'Ordine competenti, affinché si intensifichino i controlli nei confronti di coloro che strumentalmente si celano dietro le pieghe di una normativa non sempre lineare e di facile interpretazione.

Appare ormai accertato che la materia in oggetto è resa ancora più complessa poiché soggetta a una duplice disciplina: quella Nazionale del Codice della Strada per quel che attiene i

temi della circolazione e della sosta e quelle regionali per le questioni più meramente di natura turistica.

Tuttavia, ciò non deve rappresentare un pretesto affinché il mercato premi coloro che riescono a piegare verso logiche particolari e personali, l'applicazione di regole e norme che devono essere chiare e valide erga omnes.

Nello specifico si precisa che il Codice della Strada non offre una definizione di "area attrezzata" ma si limita a chiarire che può essere istituita, ai sensi dell'art 7 del C.d.S., dal Sindaco, determinando altresì che la stessa deve essere provvista di un impianto di smaltimento.

**L'area attrezzata pertanto, in conformità della norme vigenti, si configura come uno spazio, un'infrastruttura, (art 3 n. 34 CdS) un "parcheggio" che il Sindaco riserva alla sosta esclusiva dei camper e che deve essere dotata degli impianti di smaltimento previsti dell'art. 185 C.d.S. ed in alcune Regioni anche da ulteriori infrastrutture.**

Appare pertanto rilevante sottolineare che nell'area attrezzata, riservata alla sosta delle autocaravan, gli utenti di tali veicoli **possono solo sostare e non campeggiare** come chiarito da diverse sentenze del TAR tra cui quella pronunciata dal tribunale amministrativo di Bolzano la 309/2002.

Inoltre è d'uopo ricordare, che con specifico riferimento alla normativa regionale la n. 13 del 06/02/2006 in materia di area di sosta si disciplina che i "Comuni sprovvisti di campeggi possono istituire aree attrezzate, riservate esclusivamente alla sosta temporanea ed al parcheggio di caravan, autocaravan, camper e simili mezzi mobili di pernottamento, compatibilmente con i loro strumenti urbanistici, o autorizzare privati alla realizzazione e alla gestione di tali aree. I Comuni, quando istituiscono direttamente le aree di sosta, possono provvedere alla loro gestione anche mediante apposite convenzioni con terzi soggetti. Il periodo di permanenza massima **nell'area è di ventiquattro ore.**

A fronte del sistema di regole sopra descritto, non si comprende come in spazi che dovrebbero essere destinati alle aree di sosta, poiché privi dei requisiti previsti dalla norme vigenti per i campeggi, **si offrano quei servizi a prezzi lesivi della concorrenza** che solo le strutture classificate come Camping sono legittimate a proporre sul mercato.

Una situazione che malgrado è stata più volte posta all'attenzione delle istituzioni locali non ha trovato da parte delle stesse alcun provvedimento risolutivo.

Se non si provvederà a mettere fine a tale incresciosa situazione non solo si genererà un danno alle casse Regionali per i mancati incassi derivanti dal gettito di quelle realtà virtuose che presto chiuderanno i battenti, ma assisteremo a un progressivo indebolimento degli standard di qualità della nostra offerta turistica regionale.

Chiediamo pertanto che si intervenga prontamente e tempestivamente per evitare che questa stagione vada compromessa a causa del perpetuarsi di un illecito che non sta risparmiando nessuna Provincia Regionale, così da mettere fine a un disegno chiaro tracciato da coloro che hanno tutto l'interesse di continuare ad equivocare sulla differenza tra parcheggio regolare e campeggio abusivo.

Auspiciando che la presente possa trovare la giusta attenzione da parte delle autorità locali in indirizzo e rimanendo a disposizione per ogni ulteriore ed eventuale chiarimento, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Referente Assocamping Sicilia

Fabio D'Azzo